

# Al via in Val D'Aosta il tavolo oncologico permanente

R [repubblica.it/salute/dossier/oncoline/2021/04/16/news/al\\_via\\_in\\_val\\_d\\_aosta\\_il\\_tavolo\\_oncologico\\_permanente-296729903/](https://repubblica.it/salute/dossier/oncoline/2021/04/16/news/al_via_in_val_d_aosta_il_tavolo_oncologico_permanente-296729903/)

April 16, 2021

**Oncoline**  
IL CANALE DI ONCOLOGIA

in collaborazione con



Da anni è attiva la Rete Oncologica con il Piemonte, ma tra le due amministrazioni esistono troppe differenze. Ne è un esempio l'esenzione del ticket per il test delle mutazioni Brca. E la carenza di personale sanitario, aggravata dalla pandemia, è un'urgenza da affrontare

16 Aprile 2021 2 minuti di lettura

Nella regione autonoma della Val D'Aosta verrà avviato un Tavolo Oncologico Permanente a cui prenderanno parte rappresentanti degli oncologi medici, degli anziani e delle istituzioni sanitarie. L'obiettivo è migliorare la rete assistenziale per tutti i malati di cancro che stanno vivendo un momento molto difficile anche a causa del Covid. La decisione è stata presa ieri durante un incontro on line organizzato dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom), Senior Italia FederAnziani e le Istituzioni locali, durante la nuova tappa del tour (virtuale) che le due associazioni stanno percorrendo da alcuni mesi per incontrare tutti gli assessori regionali alla sanità del nostro Paese.

**Qui mancano medici e personale**

---

La maggiore urgenza della sanità della Val D'Aosta è legata alla mancanza di personale. “La nostra Regione vive da troppi anni problemi soprattutto per quanto riguarda la mancanza di personale medico-sanitario”, ha sottolineato Alessandro Roberto Barmasse, Assessore alla sanità, salute e politiche sociali: “Siamo, infatti, un territorio poco attrattivo e di confine e molti specialisti preferiscono recarsi a lavorare in Svizzera o in Francia. Questa carenza è stata ancora più evidente durante la prima fase della pandemia quando abbiamo dovuto affrontare grosse difficoltà. E' necessaria quindi una migliore gestione delle risorse disponibili”.

## **Val D'Aosta e Piemonte: unite nella Rete Oncologica, ma troppe differenze**

---

La Rete Oncologica Regionale è attiva da diversi anni e riunisce in un'unica struttura le attività oncologiche sia della Valle D'Aosta che del Piemonte. “Esistono tuttavia delle discrepanze tra i due territori che rimangono comunque divisi da un punto di vista politico e amministrativo”, afferma Rosella Spadi, Coordinatore Aiom Piemonte e Valle d'Aosta: “Per esempio l'esenzione dal ticket per il test BRCA è prevista in Piemonte ma non in Val D'Aosta. Le vaccinazioni gratuite contro l'HPV, per tutte le donne trattate al collo dell'utero per lesioni CIN 2 e 3, invece non sono ancora disponibili in entrambe le Regioni. Esistono quindi tutta una serie di problematiche che vanno affrontate il prima possibile”.

## **La pandemia ha fermato l'attività ordinaria**

---

“La pandemia ha avuto numeri importanti in Val D'Aosta e abbiamo dovuto affrontarla con un solo presidio ospedaliero”, aggiunge Marina Schena, Direttore della Struttura Complessa Oncologia ed Ematologia Oncologica dell'AUSL Valle d'Aosta: “L'attività ordinaria si è quindi fermata e ciò ha riguardato anche l'oncologia medica. In particolare gli esami di screening e quelli di follow up sono stati sospesi e adesso sono ripartiti con non poche difficoltà. La telemedicina può essere una risorsa da utilizzare soprattutto se consideriamo la morfologia montuosa del nostro territorio. Va però implementata e regolamentata anche se non potrà mai sostituire al 100% le visite in presenza”.

## **Le reti oncologiche come strumento**

---

“La nostra Società Scientifica è da anni impegnata nella promozione ed implementazione delle Reti Oncologiche Regionali su tutto il territorio nazionale - aggiunge Giordano Beretta, Presidente Nazionale Aiom: “Siamo convinti che il futuro delle cure oncologiche passi sempre di più dal ricorso a queste strutture sanitarie che presentano degli indubbi vantaggi sia per i pazienti che per il sistema sanitario nazionale. Il Coronavirus ha reso ancora più palese l'assoluta necessità delle Reti e per questo abbiamo avviato un tour in tutta Italia per confrontarci con le istituzioni sanitarie locali”. “Come dimostrano tutti i

dati nazionali ed internazionali il cancro è una tipica malattia della terza età - conclude Roberto Messina, Presidente Nazionale di Senior Italia FederAnziani -. Si calcola che nei prossimi 10 anni in Italia avremo un aumento del 10% degli over 65 anni e ciò comporterà grandi conseguenze sull'intero sistema Paese. Bisogna quindi lavorare fin da subito per trovare delle soluzioni e garantire ai pazienti un'assistenza sanitaria qualificata e efficiente. Questo deve avvenire su tutto il territorio nazionale e anche nelle zone più periferiche come la Val D'Aosta”.

---

unrestricted educational grant:  **MSD**